

PLR-PPD «Il taglio dei posteggi di Zali è arbitrario»

Le misure penalizzerebbero i frontalieri ma anche le aziende – «Illegale non aver consultato le cerchie interessate»

■ «Se una legge prevede determinate procedure, allora seguiamole. Eppoi, un conto è voler "colpire" i frontalieri inducendoli a utilizzare i mezzi pubblici, un altro è mettere in difficoltà i nostri imprenditori» afferma **Maurizio Agostoni** (PPD). «È una misura molto incisiva attraverso la quale non si sfavoriscono solo le nostre aziende ma anche i lavoratori e i clienti. È stata un'operazione un po' affrettata» gli fa eco **Rinaldo Gobbi** (PLR). Ai due partiti storici non va giù la decisione presa dal Consiglio di Stato, ma promossa dal direttore leghista del Dipartimento del territorio Claudio Zali, di modificare il Regolamento della Legge sullo sviluppo territoriale per limitare fortemente il numero di parcheggi privati realizzabili per tutte le nuove costruzioni, le riattazioni e i cambiamenti di destinazione. E l'opposizione è stata concre-



STALLI

Favorire mezzi pubblici, car pooling e trasporto aziendale per frontalieri non avrebbe solo effetti positivi.

(Foto Maffi)

tizzata in un'interrogazione al Governo firmata, oltre che dai due deputati citati, da Giacomo Garzoli e Paolo Pagnamenta per il PLR e da Lorenzo Jelmini per il PPD. L'atto parlamentare è un po' la conseguenza - spiega Gobbi - dell'incontro avvenuto negli scorsi giorni fra Zali e le organizzazioni economiche del cantone, da cui non sono scaturiti né accordi né soluzioni condivisi. Semmai sono condivisibili gli obiettivi dell'autorità cantonale (favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici, il carpooling e il trasporto aziendale), ma non le modalità per perseguirli, «non conformi a quanto stabilito dalla legge e con nuovi parametri che comportano restrizioni del tutto sproporzionate e ingiustificate». A Zali, Agostoni rimprovera di non aver messo al corrente e sentito un'apposita Commissione con-

sultiva, prima di modificare il citato Regolamento: «Le consultazioni servono proprio anche ad evitare motivi di frizione. Non ce l'abbiamo certo con il direttore del Territorio ma forse il Consiglio di Stato ha peccato di troppo decisionismo e Zali ha voluto andare per la sua strada dopo certi annunci roboanti. Eppure quest'ultimo nel febbraio scorso aveva affermato di voler procedere in collaborazione con i vari attori presenti sul territorio e, soprattutto, senza restrizioni della libertà di circolazione e non a discapito di lavoratori ed economia. Belle parole, ma i fatti sono purtroppo diversi». Sentire il parere di una Commissione consultiva era peraltro un passo esplicitamente imposto dal Gran Consiglio per fare in modo che fossero «rappresentati gli enti e le associazioni interessate più

rappresentativi dei diversi interessi» viene spiegato nell'interrogazione. «Se è prevista una simile procedura è proprio per evitare di creare problemi alle nostre aziende. Prendiamo il caso di un imprenditore che ha una piccola fabbrica con 60 lavoratori e vuole ampliarla: il rischio è che gli vengano dimezzati i posteggi. Bella l'idea del carpooling e dei trasporti aziendali, ma bisogna avere anche il senso della realtà» aggiunge Agostoni. La modifica del Regolamento non appare infatti di poco conto: «Stando a nostre valutazioni, difatti, i nuovi parametri porteranno a una riduzione tra il 20 e il 50% (a dipendenza del settore) dei parcheggi che in futuro potranno essere autorizzati. E questo in un territorio morfologicamente complesso, con delle infrastrutture ancora in divenire e con un tasso di

motorizzazione fra i più alti a livello nazionale; e senza nessuna distinzione fra Comuni più o meno interessati dal fenomeno del traffico, soprattutto transfrontaliero, da Airolo a Chiasso». Nella sostanza PPD e PLR chiedono al Consiglio di Stato di fare marcia indietro, cioè di riprendere l'iter, consultando tutte le cerchie interessate attraverso l'apposita Commissione consultiva. Domandano anche se prima di attuare simili provvedimenti non debbano essere garantite le necessarie infrastrutture di trasporto pubblico, «molte delle quali non ancora in essere, pensiamo ad esempio alla galleria di base del Monte Ceneri, al collegamento Bellinzona-Giubiasco o alla Mendrisio-Varese» si legge ancora nell'interrogazione.

LUCA BERNASCONI